

TABELLA N. 18

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali
per l'anno finanziario 1969**

ANNESSO N. 2

CONTO CONSUNTIVO

**BILANCIO DELL'ENTE AUTONOMO DI GESTIONE
PER IL CINEMA**

ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1967

Nel presentare a norma di legge e di statuto il bilancio relativo all'esercizio 1967, il Consiglio di Amministrazione ritiene doveroso richiamare l'attenzione dell'Organo tutorio su quanto fu oggetto del « Piano programmatico per il risanamento delle Aziende inquadrato nell'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema ». Tale documento, approvato in data 4 luglio 1967 dal Comitato dei Ministri previsto dall'art. 2 della legge 1213 sulla cinematografia, è ancora in attesa della sua attuazione (1).

Si faceva nuovamente presente la situazione anomala dell'Ente Cinema che privo di entrate proprie degli enti di gestione, rappresentate dai dividendi derivanti dalla partecipazione delle Società inquadrato, deve attingere per sostenere le spese di esercizio, al fondo di dotazione. Tale fondo, inadeguato ed esiguo dal 1961, che — su richiesta della Camera dei Deputati — il Governo « si è impegnato ad aumentare congruamente a partire dal prossimo esercizio finanziario » (novembre 1961), si è ridotto, dopo sei anni, a cifra irrisoria e preoccupante.

In conformità ai suoi fini istituzionali l'Ente ha provveduto a perfezionare un programma operativo di interventi per risolvere i problemi delle Società inquadrato, ricordando ancora una volta la funzione indispensabile dell'impresa cinematografica pubblica peraltro confermata chiaramente nella legge 1213 del 4 novembre 1965 e sottolineando gli aiuti necessari per la sopravvivenza delle Aziende cinematografiche a partecipazione statale.

Tali interventi si possono riassumere come segue:

(1) Si riporta il testo integrale del comunicato del Ministero del turismo e dello spettacolo: « Roma, 4 luglio 1967. Si è riunito oggi al Ministero del turismo e dello spettacolo il Comitato dei Ministri previsto dall'art. 2 della legge 1213 sulla cinematografia.

« Erano presenti: il Ministro per il turismo e lo Spettacolo, on. Achille Corona, che ha presieduto la riunione, il Ministro per l'industria e commercio, on. Giulio Andreotti, il Ministro per le partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo, il Sottosegretario alla pubblica istruzione on. Giovanni Elkan e il Sottosegretario alle poste e telecomunicazioni, on. Crescenzo Mazza.

« Il Comitato ha preso in esame la situazione finanziaria e strutturale del gruppo delle Aziende cinematografiche dello Stato.

« Sulla relazione del ministro Bo, tenuto conto delle proposte dell'Ente gestione cinema, il Comitato ha espresso parere favorevole al piano di risanamento e di sviluppo delle Aziende cinematografiche dello Stato, ed ha riaffermato l'esigenza di uno stretto coordinamento tra il settore della cinematografia e quello televisivo ».

Nel corso del triennio 1965-1968 sono stati sottoposti dal Consiglio di amministrazione dell'Ente all'Autorità tutoria i seguenti « Piani »:

1965 — « Prime linee di risanamento e di riconversione delle Società inquadrato nell'Ente autonomo di gestione per il cinema ».

1966 — « Piano di utilizzazione delle somme da devolvere — a norma dell'art. 42 della legge 4 novembre 1965, n. 1213 — all'Ente autonomo di gestione per il cinema per l'attuazione dei compiti previsti dal II comma dell'art. 4 della legge 2 novembre 1961, n. 1330 ».

1967 — « Piano programmatico per il risanamento delle Aziende inquadrato nell'Ente Autonomo di gestione per il cinema ».

a) *Ristrutturazione delle partecipazioni azionarie del gruppo*

Dopo un attento esame delle potenzialità reali delle Aziende, l'Ente ritiene che una più razionale struttura delle Società possa trovarsi in una ripartizione secondo il criterio della « specializzazione » (1) che distingua le attività istituzionali delle Società stesse come da seguente schema:

- Società di servizi a ciclo completo;
- Società di produzione specializzata e correlativa diffusione della stessa;
- Società di noleggio, distribuzione e partecipazione alla produzione.

b) *Sviluppo del Gruppo*

Ma ancora una volta il Consiglio dell'Ente è costretto ad affermare che per esercitare la propria funzione di finanziaria ed essere in condizione di svolgere i propri compiti istituzionali è urgente e necessario:

- Adeguare il fondo di dotazione dell'Ente;
- Costituire un capitale per l'Istituto Luce onde permettergli una adeguata capacità produttiva;
- Fornire un apporto di capitale a « Cinecittà »;
- Sottoscrivere un aumento di capitale per l'Ital-Noleggi.

L'Ente ritiene che, ove non sia messo in grado di svolgere la propria attività istituzionale con mezzi adeguati e con conseguente capacità direzionale, qualsiasi sforzo per sostenere le Aziende rimanenti sarebbe vano e si trasformerebbe in un inutile sperpero di pubblico denaro.

Come si può rilevare anche dalle poste più significative del bilancio l'Ente attraverso una politica di opportuni interventi ha conseguito i seguenti risultati:

- ha mantenuto il livello occupazionale dei suoi dipendenti incrementandolo a seconda di particolari esigenze di qualche unità;
- ha considerevolmente elevato il potenziale produttivo delle sue Aziende;
- ha creato e sta potenziando una Società di noleggio e partecipazione alla produzione con un incisivo programma;
- ha provveduto all'operazione di rivalutazione dei terreni di « Cinecittà » e dell'Istituto Luce;
- ha sviluppato una politica di *promotion* soprattutto nel settore della produzione e distribuzione del film specializzato;
- ha realizzato un concreto servizio in conformità al disposto degli artt. 11, 12, legge 1213 a favore delle Pubbliche Amministrazioni, anche se ha dovuto registrare qualche difficoltà da parte di Aziende a prevalente partecipazione statale;
- ha avviato l'intero gruppo ad una seria collaborazione con la RAI-TV;
- ha operato secondo criteri di economicità, contenendo al massimo le spese di gestione.

* * *

Il sesto bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1967 chiude con un disavanzo di esercizio di lire 52.468.059 con una diminuzione di lire 57.722.425 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

(1) Relazione programmatica 1967 dell'on.le Ministro per le partecipazioni statali - pag. 178 e sg. - ved. « Piano programmatico per il risanamento delle Aziende » - 7 giugno 1967.

ALL'ATTIVO

— Attività liquide	L.	250.381.511
— Attività realizzabili	»	13.129.310.528
— Attività immobilizzate	»	9.908.701
— Magazzino cancelleria e stampati	»	481.045
		<hr/>
	<i>Totale attività</i>	L. 13.390.081.785
— Disavanzo esercizi precedenti	»	329.454.500
		<hr/>
	L.	13.719.536.285
— Disavanzo dell'esercizio 1967	»	52.468.059
		<hr/>
	L.	13.772.004.344
		<hr/> <hr/>

AL PASSIVO

— Fondo di dotazione	L.	2.331.000.000
— Fondo ammortamenti e accantonamenti	»	56.000.561
— Creditori	»	11.385.003.783
		<hr/>
	<i>Totale passività</i>	L. 13.772.004.344
		<hr/> <hr/>

Il *Conto Economico* espone:

— Spese ed oneri	L.	438.309.086
— Proventi	»	385.841.027
		<hr/>
con un disavanzo come sopra di lire	»	52.468.059
		<hr/> <hr/>

Detta perdita è formata: per L. 34.332.496 da spese e perdite derivanti dalla normale gestione dell'Ente che in virtù di una rigorosissima impostazione economica delle spese di esercizio nonostante l'aumento di lavoro degli uffici, registra un lievissimo aumento di lire 3.295.012 rispetto all'esercizio 1966 e per L. 18.132.563 dagli interessi dell'operazione mutuo IMI-Cinecittà inseriti in bilancio come peraltro si era verificato nel Bilancio 1966 per la perdita dell'Istituto Luce. L'Ente si riserva in proposito in sede di approvazione del bilancio 1968, di trovare i mezzi di copertura della somma di cui sopra.

Il lieve aumento delle spese di gestione è stato determinato — si ripete — dal considerevole raddoppio di lavoro che l'Ente ha realizzato per la sua azione di *promotion* (vedi conferenza stampa, viaggi, convegni, « Cinema Italiano »).

I *Conti d'ordine* che si portano in bilancio sono di complessive lire 5.200.001 e sono così composti:

— Titoli depositati a cauzione di carica Amministratori società in- quadrate	L.	5.200.000
— Beni di terzi presso la sede dell'Ente	»	1
		<hr/>
	L.	5.200.001
		<hr/> <hr/>

Passando ad esaminare le singole voci al *Conto patrimoniale* e raffrontandole con quelle del precedente esercizio si nota:

ALL'ATTIVO

Le Attività liquide, oltre alla disponibilità della cassa economato di L. 343.103, sono formate da un conto corrente acceso durante l'esercizio presso la Banca Nazionale del Lavoro il cui saldo, a fine 1967, è di L. 250.038.408.

Si fa presente che l'importo suddetto per L. 52.048.408 è costituito da fondi dell'Ente trasferiti dal Banco di Sicilia e per rimanenza (lire 197.990.000) di contributi versati dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo ai sensi dell'art. 12 della legge 1213 relativi all'esercizio 1967 trattenuti dall'Ente in attesa che l'Istituto Luce presenti la documentazione valida per l'incasso.

Le partecipazioni azionarie sono rimaste invariate quelle riguardanti la Società Cinecittà e Istituto Luce — mentre invece quelle della Ital-Noleggio Cinematografico hanno subito un aumento di L. 350.000.000 —, quale sottoscrizione di capitale effettuata dall'Ente con Assemblea straordinaria del 20 aprile 1967.

L'esposizione per *crediti verso Società inquadrate* non ha subito alcuna variazione nel corso dell'esercizio restando di L. 5.165.423.500, quale importo del mutuo ipotecario « Cinecittà ».

Il conto « *debitori diversi* » per l'importo complessivo di lire 5.667.107.028 è composto dalle seguenti partite:

— L. 1.950.808.274 *interessi sul mutuo ipotecario IRI-Cinecittà* di L. 5.165.423.500 aggiornati al 31 dicembre 1967 a debito della inquadrata. Nel passivo trovano la contropartita per uguale importo, quale debito dell'Ente, verso l'IRI;

— L. 30.992.550 a debito di « Cinecittà » per imposta di abbonamento sul mutuo IRI e precedentemente accantonata nel passivo quale « *Fondo tasse* » in attesa del ricorso presentato nel 1962 e non ancora definito. Anche tale accantonamento è aggiornato al 31 dicembre 1967;

— L. 70.000.000 per contributi stanziati dall'art. 45 della legge 1213 per il riammodernamento degli impianti tecnici delle Società inquadrate, relativi all'esercizio 1967 ma ancora da incassare.

Tale contributo è stato accreditato in parti uguali alle Società Cinecittà e Istituto Luce a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente;

— L. 200.000.000 costituiscono i contributi relativi all'articolo 6 della legge 1330 per gli esercizi 1968-1969 che l'Ente, con il noto atto di anticipazione, ha scontato presso il Banco di Sicilia.

Resta a debito dell'Istituto Luce l'importo di lire 396.000.000 quale anticipazione dell'Ente in conto future prestazioni stabilite dall'art. 12 della legge 1213.

— L. 3.005.000.000 rappresenta l'utilizzazione dello stanziamento dello Stato mediante l'art. 42 della legge 1213 per ammortamento delle perdite di Cinecittà e dell'Istituto Luce nel corso dell'esercizio 1966.

L'importo residuo di complessive L. 14.306.204 rappresenta partite di debito verso le Società inquadrate e verso diversi.

Le Attività immobilizzate sono rimaste pressoché invariate subendo un aumento per L. 54.965 nella voce « *mobilio* ».

AL PASSIVO

Il *Fondo di dotazione* è rimasto invariato.

Il *Fondo tasse* è stato aumentato di L. 5.165.425 per accantonamento 1967.

Il Fondo ammortamento è esposto per L. 8.605.651 con un aumento, rispetto allo esercizio precedente, di L. 859.352.

Il Fondo liquidazione personale dipendente incrementato di lire 3.040.171 quale cifra maturata durante esercizio 1967, raggiunge l'importo complessivo di L. 16.402.360.

Il conto *creditori conto garantito* è così costituito:

— L. 5.165.423.500 mutuo ipotecario con l'IRI a favore di Cinecittà.

— L. 506.007.912 rappresenta il saldo al 31 dicembre 1967 del mutuo contratto dall'Ente con l'IMI a fine 1966 per lire 1.075.000.000 garantito dalla cessione dei contributi spettanti a Cinecittà a valere sull'art. 42 della legge 1213.

L'atto di anticipazione è stato effettuato per consentire l'aumento del capitale sociale della inquadrata e per eliminare le perdite. Il contributo relativo al 1967 di lire 650 milioni, incassato dall'IMI, è stato utilizzato per lire 569.992.088 ad ammortamento del capitale anticipato, per L. 26.427.083 a copertura interessi maturati sulla rata 1967 e le residue L. 54.580.083 sono state versate alla Società.

Lo scoperto di c/c presso il Banco di Sicilia è aumentato di L. 6.061.916.

I *Creditori vari* per totali L. 5.588.549.617 sono rappresentati dalle seguenti partite:

— L. 1.950.808.274 interessi sul mutuo ipotecario IRI alla data del 31 dicembre 1967;

— L. 594.000.000 erogazione del Ministero del Turismo e Spettacolo del contributo art. 12 legge 1213 per gli esercizi 1965-1966-1967;

— L. 2.850.000.000 contributi art. 42 legge 1213 incassati per gli esercizi 1965-1966-1967;

— L. 147.124.651 credito di Cinecittà per: contributi art. 45 legge 1213 esercizio 1967 L. 35.000.000, residuo sottoscrizione aumento capitale L. 112.124.651;

— L. 35.000.000 credito dell'Istituto Luce per quota contributi art. 45 legge 1213 esercizio 1967;

— L. 3.069.000 accantonamento dell'addebito effettuato alla Ital-Noleggio per uso locali Ente in attesa della definizione della nota questione con il Demanio per il fitto della sede sociale.

Gli altri debiti esposti sono: tributi erariali L. 3.557.846; contributi assicurativi e previdenziali L. 492.275; competenze personale dipendente a saldo 1967 L. 3.742.962 e partite varie minori.

Passando ad esaminare le voci del « Conto Economico » si nota:

— Imposte e tasse L. 804.859 per:

Imposta sulle Società	L.	149.500
I.G.E. e bolli, diritti postali	»	655.359
		<hr/>
	L.	804.859

— Stipendi e salari L. 21.636.967. L'aumento di L. 1.572.453 rispetto all'esercizio precedente è dato da variazioni degli stipendi per scala mobile, scatti biennali maturati e rinnovo contratto collettivo di lavoro del personale impiegatizio. Conseguentemente allo aumento di stipendi si ha un aumento dei contributi assicurativi e previdenziali che per il corrente esercizio assommano a L. 5.274.551 rispetto a L. 4.623.386 del 1966.

— Le « spese generali varie » di L. 3.253.622 sono aumentate di lire 340.577 per le ragioni precedentemente illustrate.

— Gli interessi passivi per L. 388.486.744 sono così composti: Lire 18.132.563 interessi pagati all'IMI sulla rata di mutuo aprile 1967 per sconto anticipato effettuato dall'Ente per

conto di Cinecittà delle annualità di spettanza della Società del contributo art. 42 legge n. 1213; L. 361.579.645 interessi 1967 sul mutuo ipotecario IRI Cinecittà la cui contropartita si trova nei proventi vari; L. 8.774.536 interessi bancari.

I « Proventi vari » sono:

Interessi attivi L. 385.796.027 composti da:	
bancari	L. 6.631.482
Su mutuo IRI-Cinecittà	» 361.579.645
Anticipazione Banco Sicilia a debito Cinecittà, Istituto Luce	» 17.584.000
	<hr/>
	L. 385.796.027
	<hr/>

Nell'ambito della necessaria attività promozionale l'Ente Cinema ha promosso incontri a vari livelli ed una conferenza con vasta partecipazione di giornalisti ed esponenti sindacali, con larga eco su tutta la stampa. Inoltre l'Ente Cinema ha curato il periodico « Cinema Italiano » i cui due primi numeri sono usciti nel novembre e dicembre 1967, riscuotendo unanimi consensi.

Il Consiglio di Amministrazione segnala all'Autorità tutoria, come da bilancio 1966, il fatto che non sono stati ancora definiti i rapporti fra l'Ente e la Direzione Generale del Demanio in ordine alla sede di via Santa Susanna. In proposito l'Ente confida di poter ottenere in uso i locali in parola ad un canone simbolico così come, nel 1932, furono ceduti all'allora Istituto Nazionale Luce, anch'esso Ente di diritto pubblico. Sulla base di tali osservazioni il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno iscrivere in bilancio cifre, sia pure per sola memoria, per fitti da pagare.

Il Collegio Sindacale ha sottoposto a periodiche ispezioni l'attività dell'Ente.

Il Delegato della Corte dei conti ha esplicitato il controllo ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, e conformemente al disposto dell'art. 9 dello Statuto dell'Ente.

Il Consiglio di Amministrazione desidera, infine, ringraziare il Direttore Generale dell'Ente per la preziosa ed infaticabile collaborazione e gli impiegati che hanno assolto il loro compito con indubbio spirito di sacrificio.

Si rimette per l'approvazione dell'Onorevole Ministro, in una alla presente relazione ed a quella del Collegio Sindacale, il bilancio ed il conto economico relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1967.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 8 Maggio 1968.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1967, esclusi i conti d'ordine, presenta le seguenti risultanze:

— Passività	L. 11.385.003.783	
— fondo dotazione	» 2.331.000.000	
— fondi vari	» 56.000.561	
		<hr/>
		L. 13.772.004.344
— attività	» 13.390.081.785	
		<hr/>
e quindi un disavanzo di		L. 381.922.559
		<hr/> <hr/>

di cui L. 329.454.500 si riferiscono al disavanzo degli esercizi precedenti e L. 52.468.059 all'esercizio 1967.

Il disavanzo del 1967 trova riscontro e conferma nel conto economico che espone	
— spese ad oneri	L. 438.309.086
— proventi	» 385.841.027
	<hr/>
— torna il disavanzo dell'esercizio in	L. 52.468.059
	<hr/> <hr/>

I conti d'ordine pareggiano in L. 5.200.001.

Il Collegio Sindacale dà atto che:

a) le poste del bilancio concordano con i saldi della contabilità tenuta con l'osservanza delle norme che regolano la materia;

b) le quote di ammortamento sono state calcolate in base ai coefficienti ammessi fiscalmente;

c) il fondo di anzianità del personale che ha raggiunto l'ammontare di lire 16.402.360 risulta adeguato al numero dei dipendenti ed all'anzianità maturata per ciascuno di essi;

d) le spese generali sono contenute in misura strettamente necessaria, ma ancora non trovano sufficiente copertura.

I sindaci rilevano che non è stato tuttora definito con i competenti uffici finanziari l'ammontare dell'indennità di occupazione dei locali di Via S. Susanna n. 17 — sede dell'Ente — che dovrà fare carico all'Ente stesso.

Nel corso dell'esercizio i sindaci hanno preso parte alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed hanno effettuato i riscontri di loro competenza.

Atteso quanto innanzi esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1967 ed al relativo conto economico e di riportare a nuovo la perdita di esercizio.

Roma, li 8 Maggio 1968.

I SINDACI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1967

ATTIVO

Attività liquide:

— Cassa	L.	343.103	
— Banche saldi debitori	»	250.038.408	L. 250.381.511 (All. 1)

Attività realizzabili:

— Partecipazioni azionarie	L.	2.296.750.000	(All. 2)
— Crediti verso società inquadrate	»	5.165.423.500	(All. 3)
— Debitori diversi	»	5.667.107.028	(All. 4)
— Debitori per depositi cauzionali	»	30.000	» 13.129.310.528 (All. 5)

Attività immobilizzate:

— Impianti, macchine, attrezzi, mobilio, arredamento e biblioteca			» 9.908.701 (All. 6)
<i>Magazzino cancelleria e stampati</i>			» 481.045
<i>Disavanzo esercizi precedenti</i>			» 329.454.500
Totale attività	L.	13.719.536.285	
<i>Disavanzo dell'esercizio</i>			» 52.468.059
			L. 13.772.004.344

Conti d'ordine

— Titoli depositati a cauzione	L.	5.200.000	
— Beni di terzi	»	1	» 5.200.001 (All. 7)
			L. 13.777.204.345

PASSIVO

Fondo di dotazione

— Fondo liquido iniziale	L.	400.000.000	
— Partecipazioni azionarie	»	1.931.000.000	L. 2.331.000.000 (All. 8)

Fondo ammortamenti e accantonamenti

— Fondo tasse	L.	30.992.550	(All. 9)
— Fondo ammortamenti	»	8.605.651	(All. 6)
— Fondo liquidazione personale dip.	»	16.402.360	» 56.000.561 (All. 10)

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1967

SPESE ED ONERI

Spese bancarie	L.	6.250	
Imposte e tasse	»	804.859	(All. 14)
Ammortamenti e deperimenti	»	859.352	(All. 5)
Rateo fondo liquidazione personale dipendente	»	3.040.171	
Stipendi e salari	»	21.636.967	
Contributi assicurativi e previdenziali	»	5.274.551	(All. 15)
Spese per gli organi dell'ente	»	14.946.570	
Spese generali varie	»	3.253.622	(All. 16)
Interessi passivi	»	388.486.744	(All. 17)
	<u>L.</u>	<u>438.309.086</u>	

PROVENTI

Interessi attivi	L.	385.796.027	(All. 18)
Proventi vari	»	45.000	
Disavanzo dell'esercizio	»	52.468.059	
	<u>L.</u>	<u>438.309.086</u>	

BILANCIO 1967

ALLEGATO 1

BANCHE SALDI DEBITORI

— Banca nazionale del lavoro L. 250.038.408

ALLEGATO 2

PARTECIPAZIONI AZIONARIE

— « Cinecittà » S.p.A. Italiana Stabilimenti Cinematografici - azioni n. 30.000 da lire 10.000 nominali cadauna L. 300.000.000

— Istituto Luce S.p.A. - azioni n. 159.685 da L. 10.000 nominali cadauna » 1.596.850.000

Ital-Noleggio Cinematografico S.p.A. - azioni n. 39.990 da L. 10.000 cadauna » 399.900.000

L. 2.296.750.000

ALLEGATO 3

CREDITI VERSO SOCIETA' INQUADRATE

— « Cinecittà » S.p.A. Italiana Stabilimenti Cinematografici - mutuo ipotecario L. 5.165.423.500

ALLEGATO 4

DEBITORI DIVERSI

— A.N.A.C. L. 39.926

— F.I.L.S. » 46.800

— Contributi Legge 1213 art. 45 esercizio 1967 » 70.000.000

— Contributi legge 1330 art. 6 esercizi 1968-1969 » 200.000.000

— Cinecittà S.p.A. Italiana Stabilimenti Cinematografici - Imposta abbonamento eventualmente dovuta » 30.992.550

— Cinecittà S.p.A. Italiana Stabilimenti Cinematografici » 3.892.937

— Cinecittà S.p.A. Italiana Stabilimenti Cinematografici - Interessi su mutuo I.R.I.:

1962 L. 259.827.876

1963 » 313.534.132

1964 » 309.925.410

1965 » 344.361.566

1966 » 361.579.645

1967 » 361.579.645

. » 1.950.808.274

— Istituto Luce S.p.A. - Anticipazione dell'Ente	L.	396.000.000
— Istituto Luce S.p.A.	»	3.055.388
— Ital-NOLEGGIO Cinematografico S.p.A.	»	3.069.000
— Stampa-diffusione « Cinema Italiano »	»	1.000.953
— Vari per pubblicità sul n. 2 di Cinema Italiano	»	421.200
— Legge 4-XI-1965 n. 1213 - Utilizzazione erogazione dello Stato per il riassetto delle Società art. 42	»	3.005.000.000
— Banca Nazionale del Lavoro	»	2.780.000
		<u>L. 5.667.107.028</u>

ALLEGATO 5

DEBITORI PER DEPOSITI CAUZIONALI

— A.C.E.A.	L.	<u>30.000</u>
--------------------	----	---------------

ALLEGATO 6

FONDO AMMORTAMENTO

— Mobilio	L.	1.961.502	×	12 %	=	L.	235.380
— Macchine	»	1.401.945	×	12 %	=	»	168.233
— Attrezzature telefoniche	»	961.265	×	12 %	=	»	115.352
— Impianto elettrico	»	314.870	×	12 %	=	»	37.784
— Arredamento	»	597.666	×	18 %	=	»	81.666
— Tendaggi	»	1.209.576	×		=	»	157.244
— Opere murarie	»	1.649.023	×		=	»	—
— Autoveicolo	»	1.459.005	×		=	»	—
— Biblioteca	»	353.849	×	18 %	=	»	63.693
		<u>L. 9.908.701</u>				L.	<u>859.352</u>
— Fondo ammortamento al 31 dicembre 1966	»						<u>7.746.299</u>
						L.	<u>8.605.651</u>

ALLEGATO 7

CONTI D'ORDINE

— Titoli depositati a cauzione.

1. — Azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori dell'Istituto Luce S.p.A.

Certificato N.	Azioni	AMMINISTRATORI	Val. nominale L.
1	20	Dr. Antonio Petrucci	200.000
2	20	Dr. Giancarlo Vigorelli	200.000
3	20	Dr. Paolo di Valmarana	200.000
4	20	Dr. Enzo Bartocci	200.000
5	20	Dr. Arnaldo Plateroti	200.000
6	20	Dr. Orazio Gavioli	200.000
7	20	Dr. Pietro Buttitta	200.000
21	20	Avv. Ennio Della Nesta	200.000
22	20	Dr. Riccardo di Corato	200.000
			<u>1.800.000</u>

2. — Azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori della S.p.A. « Cinecittà » Italiana Stabilimenti Cinematografici

Certificato N.	Azioni	AMMINISTRATORI	Val. nominale L.
3	20	Dr. Enrico Rossetti	200.000
4	20	Dr. Enrico Manca	200.000
5	20	Dr. Pio De Berti Gambini	200.000
6	20	Dr. Domenico Lombardi	200.000
7	20	Dr. Massimo Rendina	200.000
8	20	Dr. Ettore M. Margadonna	200.000
9	20	Dr. Ildebrando Giordani	200.000
10	20	Dr. Antonio Morelli	200.000
11	20	Dr. Mario Padovani	200.000
			1.800.000

3. — Azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori della Ital-Noleggio Cinematografico S.p.A.

Certificato N.	Azioni	AMMINISTRATORI	Val. nominale L.
2	20	Dr. Mario Gallo	200.000
3	20	Dr. Bartolo Ciccardini	200.000
4	20	Dr. Silvano Battisti	200.000
5	20	Dr. Mariano Maggiore	200.000
6	20	Avv. Gino Coccia	200.000
7	20	Dr. Nicolò Miccichè	200.000
8	20	Dr. Mario Padovani	200.000
9	20	Franco Buzzao	200.000
			1.600.000

— Beni di terzi
 — Mobilio Istituto Luce S.p.A. presso la sede dell'Ente L. 1

RIEPILOGO

— Titoli depositati a cauzione	
— Azioni vincolate Istituto Luce S.p.A.	L. 1.800.000
— Azioni vincolate « Cinecittà » S.p.A.	» 1.800.000
— Azioni vincolate Ital-Noleggio S.p.A.	» 1.600.000
	L. 5.200.000
— Beni di terzi	
— Mobilio Istituto Luce presso la Sede dell'Ente	» 1
	L. 5.200.001

ALLEGATO 8

FONDO DI DOTAZIONE

— Fondo liquido iniziale	L.	400.000.000
— Partecipazione azionaria della S.p.A. « Cine-		
città » Italiana Stabilimenti Cinematografici .	L.	255.000.000
— Partecipazione azionaria dell'Ist. Luce S.p.A. »		1.676.000.000
	»	1.931.000.000
		<hr/>
Totale	L.	<u>2.331.000.000</u>

ALLEGATO 9

FONDO TASSE

— Accantonamento per far fronte ad eventuali debiti per imposta di		
abbonamento sul mutuo Cinecittà-I.R.I.	L.	30.992.550
		<hr/>

ALLEGATO 10

FONDO LIQUIDAZIONE PERSONALE DIPENDENTE

— Consistenza al 31 dicembre 1966	L.	13.362.189
— Stanziamento per il 1967	»	3.040.171
		<hr/>
	L.	<u>16.402.360</u>

DIMOSTRAZIONE

D ^r . Emilio Lonerò	L.	7.223.952
Rag. Rossana Ferrari	»	2.487.310
Sig.ra Margherita D'Arma	»	1.860.700
Sig.ra Giuliana Armano	»	1.691.922
Sig.ra M. Vittoria Valente	»	1.620.200
Sig. Luigi Ventresini	»	1.518.276
		<hr/>
	L.	16.402.360

ALLEGATO 11

CREDITORI CONTO GARANTITO

— Finanziamento concesso all'Ente dall'Istituto per la Ricostruzione		
Industriale - I.R.I. (atto 12 aprile 1962, autenticato dal Notaio		
Giuseppe Intersimone, rep. n. 44443)	L.	5.165.423.500
— Finanziamento concesso all'Ente dall'Istituto Mobiliare Italiano-		
I.M.I. (atto 27 dicembre 1966, autenticato dal Notaio Diego Gan-		
dolfo, rep. n. 182.118)	»	506.007.912
		<hr/>
	L.	<u>5.671.431.412</u>

BANCHE

— Banche saldi creditori		
— Banco di Sicilia - Agenzia n. 2	L.	125.022.754

CREDITORI VARI

— Tributi erariali	L.	3.557.846	
— Contributi previdenziali e assicurativi:			
INPS	L.	370.081	
ENPDEP	»	100.539	
Gestione Case Lavoratori	»	21.655	
			» 492.275
— Competenze personale dipendente a saldo 1967			» 3.742.962
— Centro Nazionale Sussidi Audiovisivi			» 146.710
— Editoriale Grafica			» 520.000
— Cartiere Ceprano			» 47.843
— Pro Alluvionati			» 8.856
— Imposta pubblicità			» 31.200
— Cinecittà S.p.A.:			
contributi art. 45 legge 1213 esercizio 1967	L.	35.000.000	
Saldo sottoscrizione capitale sociale	»	112.124.651	» 147.124.651
— Istituto Luce S.p.A.:			
contributi art. 45 legge 1213 esercizio 1967			» 35.000.000
— Interessi su finanziamento I.R.I.:			
1962	L.	259.827.876	
1963	L.	313.534.132	
1964	L.	309.925.410	
1965	L.	344.361.566	
1966	L.	361.579.645	
1967	L.	361.579.645	
			» 1.950.808.274
— Legge 4 novembre 1965 n. 1213 erogazione Ministero del Turismo e dello Spettacolo art. 12 ultimo comma			» 594.000.000
— Legge 4 novembre 1965 n. 1213 erogazione dello Stato art. 42			» 2.850.000.000
— Ital-Noleggio - c/locazione			» 3.069.000
	L.	5.588.549.617	

ALLEGATO 14

IMPOSTE E TASSE

— Imposta sulle Società	L.	149.500
— I.G.E., bolli, diritti postali, aggi esattoriali	»	655.359
	L.	<u>804.859</u>

ALLEGATO 15

CONTRIBUTI ASSICURATIVI E PREVIDENZIALI

— I.N.P.S. - E.N.A.O.L.I.	L.	4.447.630
— E.N.P.D.E.P.	»	662.260
— Gestione Case Lavoratori	»	142.641
— I.N.A.I.L.	»	22.020
	L.	<u>5.274.551</u>

ALLEGATO 16

SPESE GENERALI VARIE

— Spese minute	L.	314.915
— Locomozione e trasporti, benzina, lubrificanti, gomme, riparazione e manutenzione auto	»	610.837
— Postali, telegrafiche e telefoniche	»	854.739
— Manutenzione e riparazione sede Ente	»	38.780
— Cancelleria, stampa e propaganda, viaggi e trasferte	»	677.058
— Assicurazione auto	»	96.150
— Vidimazione libri dell'Ente	»	3.550
— Illuminazione, riscaldamento, pulizia e acqua	»	657.593
	L.	<u>3.253.622</u>

ALLEGATO 17

INTERESSI PASSIVI

— Interessi passivi su mutuo I.M.I.	L.	18.132.563
— Interessi passivi su finanziamento I.R.I.	»	361.579.645
— Interessi passivi Banco di Sicilia	»	8.774.536
	L.	<u>388.486.744</u>

ALLEGATO 18

INTERESSI ATTIVI

— Interessi attivi bancari	L.	6.631.482
— Interessi attivi su mutuo Cinecittà-I.R.I.	»	361.579.645
— Interessi attivi	»	17.584.900
	L.	<u>385.796.027</u>

RAPPORTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL SETTORE

(Allegato al Bilancio Ente 1967 a norma dell'art. 11 dello Statuto)

Caratteri generali

Gli elementi caratterizzanti la situazione del settore cinematografico possono essere individuati nelle seguenti voci di particolare rilievo:

- a) una accentuata fuga del pubblico dallo spettacolo cinematografico, anche se inferiore alla generale flessione europea e internazionale;
- b) un ulteriore aumento del prezzo medio del biglietto d'ingresso;
- c) un ulteriore aumento della produzione e degli investimenti;
- d) un ulteriore aumento del costo medio dei film;
- e) un aumento dei proventi dell'esportazione e un aumento degli investimenti stranieri in Italia;
- f) una diminuzione del carico fiscale sui biglietti di ingresso fino alla somma di lire 230.

Tali caratteri generali, che verranno illustrati dai dati raccolti, confermano la tendenza già in atto da qualche anno nei cinema italiano:

- resistere sul mercato interno, controbilanciando la fuga degli spettatori con l'aumento del prezzo dei biglietti;
- cercare sul mercato estero lo sbocco ad una produzione in costante espansione;
- battersi per una diminuzione del carico fiscale.

1. — *Il pubblico*

Il fenomeno della fuga del pubblico dalle sale cinematografiche è continuato con ritmo lievemente accentuato. Secondo dati non ancora definitivi la perdita del 1967 in spettatori è valutata in 54 milioni, che si traduce in una percentuale del 10,16 (1).

La spesa del pubblico è invece rimasta costante denunciando solo una lievissima flessione dello 0,78 per cento. L'ammontare degli incassi al botteghino è infatti di lire 164.022.177.000 contro la cifra di lire 165.305.675.000 dell'anno precedente. (2)

(1) Tale cifra non è confermata dalla BNL che valuta la perdita in 30 milioni.

(2) *Tabella riassuntiva.* — Secondo dati attendibili la situazione di mercato in Italia risulta essere la seguente:

VOCI	Gen.-Dic. 1966	Gen.-Dic. 1967	Variaz. % in + in —
Giorni di spettacolo numero	2.000.353	1.929.429	— 3,55
Biglietti venduti numero . . .	631.503.000	567.362.000	— 10,16
Spesa del pubblico lire . . .	165.305.675.000	164.022.177.000	— 0,78
Prezzo medio lire	261,74	289,10	+ 10,45

Le cause della « fuga del pubblico » sono già state esaminate in diverse sedi e individuate nella concorrenza televisiva, nella motorizzazione, in altre forme di impiego del tempo libero. È da tener presente che ormai il fenomeno viene ritenuto costante e normale: in una società la cui economia sia in espansione e il tenore di vita in ascesa il pubblico non considera più il cinema come elemento principale di svago. A conferma si noti che la flessione è più sensibile nell'Italia settentrionale (6,4% nel 1966) che in quella meridionale (3,9% nello stesso anno) ed è più evidente nelle città con popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

Parallelamente il prezzo medio del biglietto è salito nel corso del 1967 da lire 261,74 a 289,10, con aumento percentuale del 10,45. A titolo di informazione si riportano le medie degli ultimi sei anni: 1962: 182; 1963: 201; 1964: 221; 1965: 240; 1966: 262; 1967: 289. Dalle quali si rileva un aumento annuale costante.

A questi dati va aggiunto il fenomeno dello spostamento del pubblico verso la prima visione, di cui si riferirà al punto 4.

2. — *La produzione*

I film italiani e di coproduzione ammessi al pubblico nel 1967 sono stati 252, contro 239 del 1966. Essi vanno così divisi:

	1966	1967
Italiani al 100 per cento	89	132
Coprod. Magg.	76	58
Coprod. Min.	74	62
	<hr/>	<hr/>
	239	252

La tabella indica un netto aumento dei film interamente finanziati in Italia e un sensibile calo delle coproduzioni. Il fenomeno è di notevole interesse in quanto coincide con un crescente numero di accordi finanziari di altro tipo, stipulati con grandi compagnie americane di distribuzione.

La cifra totale investita nella produzione nel 1967 viene stimata in lire 50 miliardi con un costo medio di lire 265 milioni per film interamente di produzione nazionale e di 420 milioni per i film di coproduzione. L'attendibilità di queste cifre non è controllabile.

Non esistono ancora i dati relativi al ricavo dei film immessi sul mercato nel 1967. Possono sopperire, a titolo indicativo, i dati relativi alle prime visioni nelle città capozona negli anni 1966 e 1967, che danno rispettivamente:

	Totale	Film italiani
1966	31.705 milioni	16.437 milioni (51,8%)
1967	34.979 milioni	15.640 milioni (44,7%)

I ricavi della produzione italiana sull'intero mercato nel 1967 sembrano tuttavia diminuiti in maniera preoccupante da 88.938 milioni nel 1966 si è passati ad una cifra stimata di 80.500 milioni (essendo 77.860.432.000 il gettito su cui vengono calcolati i contributi di legge) con una perdita non inferiore agli 8 miliardi. La percentuale del ricavo del film italiano passerebbe quindi da 53,9 a circa 48 per cento.

Si deve peraltro osservare che mancano dati precisi sulla percentuale che, di questi ricavi andrà effettivamente all'industria cinematografica italiana e quanto invece verrà assorbito dai distributori e finanziatori stranieri (USA). Questi dati che sarebbero di parti-

colare interesse per esaminare se ed in quale misura, si possa parlare di « colonizzazione » da parte della cinematografia statunitense mancano completamente.

I contributi di legge a favore della produzione maturati nel 1967 sono 10 o 12 milioni.

A completamento dei dati relativi alla produzione possiamo aggiungere che la Sezione Credito Cinematografico della BNL ha concesso finanziamenti a 64 film per 14.458 milioni, di fronte a 11.136 dell'anno precedente. Tale dato conferma che la maggior parte delle operazioni di credito cinematografico viene ormai effettuata da altre banche e che la tendenza verso altre banche è sensibile. Oltre alle banche, operano in questo settore delle Finanziarie private: si ha anzi ragione di ritenere che il numero e l'attività di queste siano destinate ad aumentare.

Non è questa la sede per discutere questo comportamento restrittivo della Banca del Lavoro — Sacc, ma va sottolineato che comunque la BNL è assai più propensa a concedere crediti ai privati anzichè al gruppo cinematografico pubblico, a parità di condizioni.

3. — *La distribuzione*

Nel settore della distribuzione agiscono 30 ditte a dimensione nazionale e un numero imprecisato di ditte regionali. Delle 30 ditte a dimensione nazionale, 22 sono italiane e 8 estere. In totale le ditte di distribuzione nel 1967 hanno immesso sul mercato 519 film contro i 464 del 1966.

La tabella qui riportata indica la divisione per nazionalità:

	1966	1967
Italiani	89	132
Coproduzione	150	120
Americani	141	134
Francesi	19	38
Inglesì	37	34
Tedeschi	9	11
Altri	29	50

Va segnalato che il numero dei film stranieri è andato costantemente diminuendo dal 1961, anno in cui aveva raggiunto la quota 299. Parallelamente — come già notato — negli incassi è diminuita la percentuale di spettanza del film straniero: ciò è accaduto fino al 1966, mentre la tendenza si è invertita nel 1967.

Una valutazione dell'incasso delle ditte estere nel 1967 non è ancora possibile, mentre sono noti i dati relativi alle prime visioni, calcolati per stagione cinematografica.

	1964-65	1965-66	1966-67
Ditte italiane	7,9	12,3	12,7 miliardi
Ditte estere	14,7	15,2	17,6 miliardi

Nella valutazione di questi dati si deve tenere presente che le ditte estere — sette americane, una inglese — distribuiscono film di varia nazionalità, anche se è vero che la maggior parte dei grandi successi americani sono distribuiti da ditte americane. Non è così per la ditta inglese: infatti i tre maggiori film inglesi dell'anno sono distribuiti da ditte americane.

Negli ultimi anni la distribuzione ha accentuato il proprio intervento finanziario nella produzione, sia attraverso minimi garantiti, sia entrando in compartecipazione. È quin-

di andata assumendo il ruolo di finanziatrice dell'industria cinematografica; tale ruolo viene assolto dalle grandi case che operano sul piano nazionale, sia dai distributori indipendenti regionali.

Nella generale corsa al rialzo di tutta l'industria cinematografica, si è individuato anche un aumento — oltre che un'espansione — dei « minimi garantiti ». Nel corso del 1967 il rialzo è stato particolarmente influenzato dalla politica di una società che ha offerto minimi garantiti più alti di quelli richiesti dagli stessi produttori, oppure ha offerto prezzi più alti di quelli richiesti da venditori stranieri.

L'acquisizione in listino di film economicamente importanti sembra infatti l'unico mezzo per contrastare la politica delle grandi case americane, (che dispongono *sempre* di capigruppo in grado di imporre qualsiasi prodotto sul mercato) come una politica di accaparramenti — a qualsiasi prezzo — ha tentato o sta tentando di fare qualche società italiana.

4. — *L'esercizio*

Il numero degli esercizi cinematografici, rilevati nel gennaio 1967 dalla SIAE era di 10.141 (1). Si ha ragione di ritenere che tale cifra non sia cambiata nel corso dell'anno: del resto il numero delle sale sembra essersi stabilizzato negli ultimi dodici anni, dopo una certa recessione.

Tale stabilità dell'esercizio va sottolineata soprattutto in relazione a quanto accade negli altri paesi dell'Europa occidentale, dove la chiusura di sale continua con ritmo costante.

Un aspetto significativo è l'aumento del numero delle sale di prima visione, passato da 232 a 253 (dati relativi rispettivamente il 5 maggio 1967 e il 5 maggio 1968). Tale aumento non si deve attribuire all'apertura di nuovi esercizi già esistenti.

Il fenomeno, anche se coinvolge un numero assai limitato di sale (basti pensare che in Italia esistono solo qualche decina di sale con prezzi superiori a lire 1.000) conferma una tendenza molto importante: l'incasso globale di un film è dovuto in misura sempre maggiore alla prima visione, mentre la durata della vita di un film va diminuendo.

Il primo anno di sfruttamento rende il 58,8 per cento del totale, il secondo il 19,9, il terzo il 4,8 per cento.

Si può quindi affermare che un piccolo numero di sale — 250 su 10.400 — hanno una tale rilevanza economica da costituire la quinta parte del mercato nazionale.

Ricorderemo che il prezzo medio del biglietto è passato da lire 261,74 a lire 289,10 con una variazione del 10,45 per cento. Tale media è stata calcolata su classi varianti da lire 20 a lire 2.000. Da menzionare infine l'incidenza fiscale sui 164.022.177.000 incassati nell'annata: il 20,5 per cento per diritti erariali, il 4,5 per Ige.

5. — *Il documentario*

Durante il 1967 sono stati prodotti 480 documentari, di cui 300 normali, 80 industriali, 100 didattici, 295 risultano denunciati al Ministero ai fini di legge e 210 presentati per l'assegnazione dei premi di qualità. Questa attività si mantiene costante come offerta, perchè sostenuta da forti incentivi da parte dello Stato attraverso la provvidenza della legge 1213.

(1) Da tale cifra sono quindi esclusi gli esercizi stagionali.

6. — *Industrie tecniche e sussidiarie*

a) Teatri di posa

Esistono attualmente in Italia 16 aziende che gestiscono teatri di posa con un totale di 70 teatri. Tali aziende hanno dimensioni diverse per numero e per capacità di impianti e soprattutto per livello tecnico. Esse offrono le loro prestazioni a condizioni diverse, sia di prezzi, sia di pagamento.

Durante l'anno la domanda di servizi da parte delle società produttrici è stata più sostenuta che nel 1966: e ciò in seguito all'espansione già illustrata in precedenza, nonché alla crescente domanda di produzioni estere e della produzione per conto della TV. Quest'ultima costituisce un fatto nuovo particolarmente interessante: la realizzazione di serie televisive (romanzi sceneggiati, trasmissioni a puntate) viene spesso affidata a produttori cinematografici, che si avvalgono di tutti i consueti mezzi del cinema e producono su scala internazionale.

Si deve infine aggiungere che l'incremento di un particolare tipo di produzione, il genere western, ha imposto alla produzione di servirsi in gran parte dei teatri di posa.

Tuttavia l'incremento non è stato tale da portare sensibili variazioni o da modificare l'andamento stagionale. La media dell'effettiva occupazione dei teatri non ha superato il 60 per cento della capacità effettiva.

Questa eccedenza dell'offerta continua a determinare una spiccata concorrenza che si estrinseca nell'offerta di sconti sui prezzi correnti. La corsa al ribasso assume aspetti ancora più evidenti presso le piccole organizzazioni che noleggiano mezzi tecnici da ripresa, in modo particolare materiale elettrico.

Si deve inoltre notare che le produzioni hanno una tendenza ormai stabilizzata a girare, dove possibile, in interni dal vero, anche quando altre spese concorrenti (trasporti, parco lampade e gruppi elettrogeni, mantenimento della troupe) rendono illusorio il risparmio della voce « teatri ». È noto che in questo campo la mancanza di un adeguato controllo permette l'evasione alle disposizioni di legge sull'obbligo di girare parzialmente in teatri di posa.

Bisogna infine ricordare il mancato funzionamento della Commissione ministeriale che dovrebbe accertare, ai sensi delle disposizioni di legge, i requisiti tecnici dei teatri di posa, e che è causa di notevoli inconvenienti nel settore.

b) Stabilimenti di sviluppo e stampa.

Durante l'anno la richiesta di prestazioni agli stabilimenti di sviluppo e stampa è aumentata proporzionalmente all'incremento della produzione italiana, delle copie destinate al mercato italiano, di quelle destinate al mercato estero, delle lavorazioni eseguite per conto di produzioni straniere ed infine delle lavorazioni per *shorts* pubblicitari.

Una stima prudente ritiene che nel 1967 siano stati lavorati complessivamente (negativo, positivo, sonoro e pellicole speciali) 200 milioni di metri di pellicola per un fatturato di 7,5 miliardi.

La parte più elevata di tale cifra spetta alla Technicolor italiana, che esegue lavorazioni non solo per la produzione e il mercato italiano, ma anche per altri paesi europei.

Nonostante l'alta domanda, permane una certa eccedenza di impianti in rapporto all'effettivo fabbisogno. Questa eccedenza deve tuttavia tenere conto di due fattori: la necessità da parte di ogni stabilimento di esser in grado di eseguire lavorazioni diverse, a seconda del tipo di pellicola, indipendentemente dalla maggiore o minore richiesta di uno o dell'altro tipo; l'utilizzazione degli impianti solo per due turni di lavoro di 8 ore l'uno. (Gli stabilimenti di altri paesi e la Technicolor italiana lavorano 24 ore complete su tre turni).

La situazione di eccedenza determina —nonostante la mano d'opera altamente qualificata incida notevolmente sui costi di lavorazione — una situazione di concorrenza analoga a quella dei teatri di posa, con una corsa al ribasso dei prezzi e alle agevolazioni di pagamento.

Una stima di fonte *Anica* ritiene che nei settori produzione, distribuzione, stabilimenti e altre industrie (escluso esercizio) lavorino complessivamente 25.000 persone.

7. — *L'esportazione*

I proventi realizzati per cessione all'estero di film nazionali sono stati nel 1967 di circa 30 miliardi, contro i 25 del 1966. Va notato che l'incremento degli ultimi anni non è stato costante: 1960: 15 miliardi; 1962: 22 miliardi; 1963: 18,3 miliardi; 1964: 22,5 miliardi; 1965: 20 miliardi; 1966: 25 miliardi; 1967: 30 miliardi.

Si sottolinea il fatto che attualmente il mercato estero offre al produttore più di quanto offra il mercato italiano. Statistiche di fonte *Anica* informano che di fronte ai 30 miliardi di proventi dell'esportazione, i proventi netti di spettanza del produttore per il noleggio di film italiani sul mercato interno non superano i 18 miliardi di lire. A ciò si aggiunge che le vendite all'estero costituiscono spesso un'entrata immediata, mentre gli incassi italiani maturano lentamente.

Se ciò è relativamente incoraggiante nell'attuale situazione si deve tuttavia tener presente che le possibilità sono molto maggiori e che una diversa politica di penetrazione può dare risultati ancora più soddisfacenti.

8. — *Rapporti fra cinema e televisione*

L'anno decorso registra un intensificarsi di rapporti fra Cinema e Televisione, secondo un principio di integrazione fra settori complementari, come peraltro si è verificato in molti paesi europei, in base ad una concreta esperienza americana.

Hanno avuto così inizio in Italia i primi esperimenti di produzione realizzate dall'industria cinematografica per conto della televisione, secondo accordi stipulati da Società private.

Anche l'Ente Cinema ha realizzato un accordo con la RAI-TV, iniziando così la produzione di telefilm e romanzi sceneggiati, ed aprendo la strada a buone prospettive di sviluppo sul piano di una collaborazione che, se mantenuta in termini di concretezza, non potrà non dare risultati di reciproca soddisfazione.

9. — *L'Ente Cinema e la sua presenza nel settore*

Dall'esame dei dati fin qui illustrati si ha una riconferma delle funzioni del gruppo cinematografico pubblico. L'Ente Cinema, infatti, ripropone il tema della competitività dell'industria di Stato nei riguardi di quella privata nei settori di suo specifico intervento: teatri di posa, distribuzione, cinematografia specializzata, produzione di qualità per una sempre maggiore qualificazione del film nazionale, e coproduzioni a livello europeo come apertura del mercato internazionale.

In realtà l'Ente Cinema nonostante le difficoltà particolari in cui versa per cause ben note, si pone oggi come una forza determinante per cercare di sanare gli squilibri più evidenti dell'intero settore.

Cinecittà e Luce stanno rafforzando e rinnovando le attrezzature tecniche e una volta attuato il « piano di risanamento e di sviluppo » predisposto dall'Ente, i servizi offerti saranno ancora più competitivi anche in campo internazionale, dove già ora l'elevato li-

vello qualitativo delle due aziende è ben noto grazie alla preparazione professionale e alla competenza delle maestranze, dei tecnici e dei dirigenti.

L'Ital-Noleggio è un organismo che offre un sicuro punto di forza per gli autori italiani, assolvendo funzioni di stimolo e di sostegno per una produzione particolarmente qualificata da un punto di vista culturale. La cinematografia didattica e scientifica, quella per i ragazzi, la specializzata in genere vengono curate dal Luce che ha, in materia una lunga e seria esperienza. In sostanza l'Ente si pone come un gruppo dal valido potere contrattuale, aperto e disponibile ad ogni collaborazione a livello nazionale ed internazionale. I motivi di validità di tale ruolo sono sostenuti dal rigore di gestione delle sue aziende, dalla serietà degli investimenti e dalla chiarezza dei suoi programmi di politica cinematografica.

Roma, maggio 1968.